



Sosteniamo le vostre passioni.



Da sempre, il Gruppo Fondiaria Sai segue gli eventi della vostra vita. Con il sostegno alle iniziative sociali su tutto il territorio nazionale e la partecipazione ad attività culturali ed eventi sportivi, il Gruppo dimostra la sua presenza al fianco delle persone. Perché dove c'è impegno, passione e creatività, c'è il Gruppo Fondiaria Sai.

1955  
**50**  
 2005  
 FONDAZIONE  
**TEATRO STABILE TORINO**

STAGIONE TEATRALE 2005/06 - CAVALLERIZZA/mr  
 DAL 2 AL 20 NOVEMBRE 2005 - IN ABBONAMENTO

# romeo & juliet



Sono trascorsi quattordici anni da *La storia di Romeo e Giulietta* e Gabriele Vacis decide di tornare sul testo shakespeariano per compiere un'operazione diversa ma allo stesso tempo coerente con quella prima scelta. Nello spettacolo del 1991 i due innamorati veronesi, all'apertura del sipario, erano già morti e la loro storia veniva raccontata dai testimoni, da coloro che erano sopravvissuti. Proprio questa centralità del racconto aveva indotto a considerare quel lavoro come uno dei pilastri del Teatro di Narrazione. A distanza di tanti anni, la vocazione al racconto rimane alla base della poetica del gruppo e Vacis sceglie di lavorare con gli attori di URT all'attualizzazione di *Romeo & Juliet* attuando una traslazione generazionale dei due adolescenti di Shakespeare e mostrando come le inquietudini e i turbamenti dei ragazzini del Seicento siano paragonabili a quelli vissuti dai trentenni di oggi. Un'operazione che è stata condotta grazie al lavoro, semantico e formale, compiuto dai realizzatori dello spettacolo: se la traduzione di Marco Ponti e Pietro Deandrea offre a Romeo e Giulietta un eloquio non dissimile dai dialoghi dei giovani di oggi, le scenografie di Lucio Diana e le "scenofonie" di Roberto Tarasco, a metà strada tra realismo e astrattismo, regalano all'opera toni fortemente cinematografici.

*Romeo & Juliet* è la storia d'amore per antonomasia, non ha tempo e luogo, vive nel sempre e nell'ovunque. Nonostante si conosca la vicenda e la tragica fine a cui sono destinati i due protagonisti, ad ogni rappresentazione, si spera che Giulietta si risvegli dalla finta morte prima che arrivi Romeo, o quantomeno prima che lui si uccida e che, almeno per una volta, i due amanti possano ricongiungersi. Questa "sospensione della credulità" nasce solo grazie a una studiata recitazione: sono gli attori che devono possedere la suprema capacità di stupirsi, ogni sera, sempre. Per entrare nella magia del teatro occorre credere che qualcosa stia accadendo in quel momento e in quel luogo per la prima volta e che spettatori e attori stiano percorrendo una strada comune la cui fine è difficile intravedere.

*Patrizia Bologna*

## ROMEO & JULIET

di **William Shakespeare**

traduzione di **Marco Ponti e Pietro Deandrea**

un progetto di **Gabriele Vacis e Roberto Tarasco**

*Personaggi*    *Interpreti*

*Romeo*    Jurij Ferrini

*Juliet*    Sarah Biacchi

*Mercuzio*    Beatrice Schiros

*Tybalt*    Tommaso Banfi

*Benvolio*    Glen Blackhall

*Balia*    Stefania Maschio

*Madre Capuleti*    Wilma Sciutto

*Padre Capuleti*    Federico Vanni

*Frate Lorenzo*    Andrea Pierdicca

*Principe*    Antonio Pizzicato

regia di **Gabriele Vacis**

luci e scenofonia di **Roberto Tarasco**

scenografia e immagini di **Lucio Diana**

costumi **Sartoria Bassani**

voce e autore canti **Antonio Pizzicato**

fotografie in movimento di **Carlo Gloria**

*Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Progetto U.R.T.*

